

pubblicazioni di psicologia, anzichè essere contributi a una psicologia scientificamente trattata, sono dissertazioni di utilità discutibile per lo psicologo sui fenomeni che con la psicologia ben poco hanno a che fare.

Tutto questo ho voluto notare non già per togliere valore al libro che esaminiamo; che ne ha grandissimo e che perciò cordialmente raccomandiamo; esso, come raccolta di fatti, tornerà utilissimo; ma per mettere in guardia il lettore. Se questi cerca i risultati della moderna psicologia intesa come scienza a sè, che ha propri metodi di indagine e che descrive con precisione i fatti psichici cercando di quantificarli ove ciò è possibile, se insomma cerca una trattazione della psicologia come è intesa dagli autori tedeschi, questo non è il libro per lui. Una trattazione siffatta in Italia manca ancora purtroppo, ed è da augurarsi che presto qualcuno senta la gravità di questa lacuna e tenti di porvi rimedio.

AGOSTINO GEMELLI.

BOHDAN RUTKIEWICZ. — *Il Psicomonismo o monismo psicobiologico*. — 1 vol. in 12 della « *Piccola Biblioteca Scientifica* » di pp. 97, Firenze, Libreria ed. Fiorentina, 1912.

Il presente opuscolo fa parte di quella « *Piccola Biblioteca Scientifica* » che, sorta un anno fa per geniale iniziativa dell'illustre Direttore della nostra Rivista, s'è già affermata simpaticamente, nel mondo degli studiosi, coi suoi volumetti già pubblicati. Questo del R. è indirizzato ad una rassegna di quelle recenti dottrine che, sul campo delle scienze sperimentali, son riconosciute fondamentalmente colla denominazione di monismo psicobiologico o *psicomonismo*. E l'argomento non poteva essere scelto con maggiore opportunità pel momento attuale; giacchè anche in Italia cominciano ad aver seguito le tesi psicomoniste, che formano il nucleo di quel moto di reazione sorto, or non è molto, in Germania contro il meccanicismo biologico, per opera di biologi insigni, quali A. Pauly, R. H. Francé, A. Wagner.

L'autore si propone, adunque, un duplice scopo nella sua trattazione: esporre le idee dei psicomonisti, e mostrare le principali insufficienze del loro sistema. Egli comincia, perciò, dal determinare la caratteristica fondamentale del psicomonismo, che va riposta, col De Sinéty, in quel « principio di continuità », conforme al quale il mondo è dato come una realtà unica avente in sé, tra loro collegate, tutte le modalità dell'essere. Siffatto principio — osserva poi il R. — trova il suo complemento in un altro principio non meno importante pei seguaci del sistema, quello « dell'evoluzione », al cui processo d'attività essi, conformemente all'esigenze del monismo, non pongono alcun limite.

In armonia con queste due vedute capitali del loro pensiero, i psicomonisti risolvono il grande problema della finalità organica, che serve di

punto di partenza alla maggior parte delle loro speculazioni, e del quale essi si occupano soprattutto. Il che è dato osservare specie presso colui che può considerarsi meritamente come il capo del psicomonismo tedesco, Augusto Pauly; per il quale la finalità si trova nel centro stesso della questione della natura della vita, sicché « capire — com'egli dice — la natura della vita è lo stesso che dare la spiegazione della teleologia ». Ed alle idee poi del sullodato maestro, data la loro speciale importanza su questo punto, l'a. dedica un intero capitolo, in cui dà un'esposizione particolareggiata della teoria di quell'illustre scienziato.

Dopo d'aver, per tal modo, sufficientemente informato il suo lettore dell'insieme della dottrina psicomonista, il R. lo mette in guardia contro le manchevolezze di essa; al qual fine, data l'estensione del suo lavoro, egli si limita ad esaminare solo il valore delle principali tesi di quel sistema. E qui, con quell'efficacia di ragionamento che gli deriva da un sicuro e completo possesso del suo argomento, il R. dimostra, dapprima, l'inammissibilità dell'affermazione fondamentale dei psicomonisti circa la pretesa identità fra realtà esteriore e realtà psichica; nonchè l'infondatezza della loro dottrina della « Allbeseelung », ossia della estensione cosmica della realtà psichica. Indi passa, con egual efficacia di critica demolitrice, ad esaminare il valore della tesi psicomonista concernente il problema della vita; richiamando, da ultimo, l'attenzione dello studioso su l'insufficienza del sistema dinnanzi alla finalità superindividuale ed alle manifestazioni d' un piano generale.

È, pertanto, in base a queste sue osservazioni critiche, ispirate ai più sani principî della filosofia scientifica, che il R. può a buon dritto, nella sua conclusione, dichiarare del tutto sterile e vano il tentativo dei psicomonisti nella soluzione del problema della realtà. Nè vale opporre a una dottrina di teismo rettamente intesa, l'argomento tratto dall'esistenza delle « disteleologie »; le quali, del resto, (e l'a. lo dimostra egregiamente nell'*Appendice*) invano s'invocano dai psicomonisti in favore della loro *autoteleologia* e della dottrina dell'intelletto organico.

Come appare da questo rapido cenno, il lavoro del R., sebbene di piccola mole, contiene però quanto basta per informare sufficientemente il lettore e illuminarlo intorno al suo argomento. Ma non per questo soltanto noi lo raccomandiamo agli amici dei buoni studi, bensì ancora per la semplicità e correttezza della forma, per l'ordine lucidissimo dell'esposizione, e, soprattutto, pel criterio eccellente onde l'a. ha saputo mantenersi dentro ai confini di una sobrietà e giusta distribuzione delle parti, sicché la sua operetta, anche ai non specialisti della materia, può riuscire una assai gradita e proficua lettura scientifica.

D. LANNA.